

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE

Anno 2015/2016

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016

LE SCUOLE PRIMARIE

Dati principali relativi alle scuole primarie paritarie cattoliche nell'anno scolastico 2015-16. La distribuzione degli argomenti prevede quattro sezioni: le strutture, l'offerta formativa, gli alunni e il personale; essa è la medesima dei commenti degli ultimi anni e anche degli altri livelli del sistema educativo di istruzione e di formazione. Si ricorda che i dati forniti dal MIUR sono formalmente provvisori e non includono le province autonome di Aosta, Trento e Bolzano; tuttavia il divario dai dati reali è da ritenere minimo.

1. Le strutture

2.

Tavola 1 – Principali parametri: scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(in totale e per circoscrizioni geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	
Numero di scuole	1.093	471	43,1	297	27,2	325	29,7	
Numero di classi*	7.004	3.383	48,3	1.740	24,8	1.881	26,9	
Numero di alunni**	142.927	72.311	50,6	36.106	25,3	34.510	24,1	
Alunni/scuola	130,8	153,5		121,6		106,2		
Alunni/classe	20,4	21,4		20,8		18,3		
Classi/scuola	6,4	7,2		5,9		5,8		

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

* Di cui 1 pluriclasse.

** Di cui femmine 69.883.

Tavola 2 – Numero di scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(distribuzione per regioni; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Regione	Numero di scuole	%
Piemonte	60	12,7
Lombardia	202	42,9

Liguria	47	10,0
Veneto	80	17,0
Friuli Venezia Giulia	16	3,4
Emilia Romagna	66	14,0
<i>Nord</i>	471	43,1
Marche	13	4,4
Toscana	78	26,3
Umbria	6	2,0
Lazio	200	67,3
<i>Centro</i>	297	27,2
Abruzzo	18	5,5
Molise	2	0,6
Campania	146	44,9
Puglia	44	13,5
Basilicata	3	0,9
Calabria	16	4,9
Sicilia	77	23,7
Sardegna	19	5,8
<i>Sud e isole</i>	325	29,7

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. Le percentuali sono calcolate sulla singola circoscrizione geografica.

*Tavola 3 – Appartenenza a una rete: scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(distribuzione per aree geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Reti di sole scuole non statali	240	22,0	125	26,5	72	24,2	43	13,2
Reti di scuole statali e non statali	134	12,3	64	13,6	34	11,4	36	11,1
Nessuna partecipazione a reti	719	65,8	282	59,9	191	64,3	246	75,7
Totale	1.093		471		297		325	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

*Tavola 4 – Situazione edilizia: scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Edificio appositamente costruito	764	69,9	324	68,8	214	72,1	226	69,5

Edificio adattato	327	29,9	147	31,2	82	27,6	98	30,2
Condivisione con scuola dell'infanzia	642	58,7	238	50,5	204	68,7	200	61,5
Condivisione con scuola sec. I grado	359	32,8	219	46,5	88	29,6	52	16,0
Condivisione con scuola sec. II grado	158	14,5	95	20,2	40	13,5	23	7,1
Numero di aule ordinarie utilizzate	7.352	105,0	3.575	105,7	1.855	106,6	1.922	102,2

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. 2 scuole non hanno risposto. La percentuale delle aule ordinarie utilizzate è calcolata sul numero delle classi attive nel rispettivo raggruppamento e quindi risulta facilmente superiore a 100.

*Tavola 5 – Spazi per attività speciali: scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Presente		Assente		In condivisione	
	n.	%	n.	%	n.	%
Aula magna	305	27,9	403	36,9	352	32,2
Palestra	498	45,6	66	6,0	513	46,9
Cortili e giardini	616	56,4	14	1,3	455	41,6
Lab. di informatica	719	65,8	48	4,4	313	28,6
Locali mensa	629	57,5	64	5,9	382	34,9
Biblioteca	494	45,2	377	34,5	187	17,1
Laboratori artistici	388	35,5	460	42,1	161	14,7
Altri impianti sportivi	181	16,6	604	55,3	230	21,0
Laboratori scientifici	185	16,9	636	58,2	187	17,1
Laboratori linguistici	203	18,6	653	59,7	128	11,7

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. 2 scuole non hanno risposto. La somma delle percentuali è inferiore a 100 per via di alcune risposte mancanti.

*Tavola 6 – Tipo di orario settimanale: scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

Orario	Totale		5 giorni settimanali		6 giorni settimanali	
	n. alunni	%	n. alunni	%	n. alunni	%
24 ore	4.543	3,2	3.392	3,3	1.151	2,9
27 ore	32.321	22,6	24.073	23,2	8.248	21,0
30 ore	82.510	57,7	56.419	54,5	26.091	66,3
40 ore	23.553	16,5	19.676	19,0	3.877	9,8
Totale	142.927	100,0	103.560	(72.5)100,0	39.367	(27.5)100,0

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. Le percentuali sono calcolate per colonna. Nella riga del totale sono riportate tra parentesi le percentuali calcolate sull'insieme degli alunni.

*Tavola 7 – Apertura pomeridiana della scuola: scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Attività didattiche								
Nessuna apertura	198	18,2	20	4,3	44	14,9	134	41,5
1 giorno	43	3,9	16	3,4	15	5,1	12	3,7
2 giorni	64	5,9	28	6,0	25	8,4	11	3,4
3 giorni	58	5,3	41	8,7	14	4,7	3	0,9
4 giorni	55	5,1	38	8,1	12	4,1	5	1,5
5 giorni	639	58,7	326	69,4	181	61,1	132	40,9
6 giorni	32	2,9	1	0,2	5	1,7	26	8,0
Totale	1.089	98,7	470	99,8	296	98,7	323	97,3
Nessuna risposta	4	0,4	1	0,2	1	0,3	2	0,6
Attività extrascolastiche								
Nessuna apertura	346	31,8	132	28,1	81	27,4	133	41,2
1 giorno	50	4,6	29	6,2	12	4,1	9	2,8
2 giorni	102	9,4	36	7,7	33	11,1	33	10,2
3 giorni	64	5,9	27	5,7	25	8,4	12	3,7
4 giorni	57	5,2	27	5,7	18	6,1	12	3,7
5 giorni	452	41,5	214	45,5	122	41,2	116	35,9
6 giorni	16	1,5	5	1,1	4	1,4	7	2,2
7 giorni	2	0,2	0	0,0	1	0,3	1	0,3
Totale	1.089	98,7	470	99,8	296	98,7	323	97,3
Nessuna risposta	4	0,4	1	0,2	1	0,3	2	0,6

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

*Tavola 8 – Servizi utilizzati dagli alunni: scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

Servizio	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Mensa	109.377	76,5	63.541	87,9	27.708	76,7	18.128	52,5
Scuolabus	4.793	3,4	2.419	3,3	754	2,1	1.620	4,7
Prescuola	20.233	14,2	12.466	17,2	4.229	11,7	3.538	10,3
Postscuola	19.433	13,6	11.320	15,7	4.063	11,3	4.050	11,7

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. Le percentuali sono calcolate sul numero di alunni dei corrispondenti raggruppamenti.

Tavola 9 – Alcune categorie di alunni: scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Alunni con cittadinanza non italiana	3.920	2,7	1.791	2,5	1.430	4,0	699	2,0
Alunni con citt. non italiana nati in Italia	2.611	1,8	1.307	1,8	953	2,6	351	1,0
Alunni disabili	2.077	1,5	1.268	1,8	410	1,1	399	1,2
Alunni con DSA	6.720	4,7	4.614	6,4	1.575	4,4	531	1,5
Alunni che si avvalgono dell'Irc	142.416	99,6	72.260	99,9	36.037	99,8	34.119	98,9
Alunni ripetenti	245	0,2	70	0,1	44	0,1	131	0,4
Alunni collocati in pluriclassi	17	0,0	0	0,0	0	0,0	17	0,0
Alunni iscritti dopo esame di idoneità	210	0,1	10	0,0	16	0,0	184	0,5
Alunni anticipatori	3.107	2,2	750	1,0	921	2,6	1.436	4,2

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. Le percentuali sono calcolate sui totali nazionali e locali dei bambini.

4. Il personale

Tavola 10 – Personale dipendente: scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(in totale e per variabili territoriali, contrattuali e personali; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale	Nord		Centro		Sud		Donne		Laici	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti *	1.091	471	43,2	296	27,1	324	29,7	937	85,9	442	40,5
Docenti totali	12.565	6.457	51,4	3.147	25,0	2.961	23,6	11.328	90,2	10.946	87,1
- di cui a tempo indeterminato	8.416	4.716	73,0	2.104	66,9	1.596	53,9	7.588	67,0	8.121	74,2
- di cui a tempo determinato	2.803	1.302	20,2	624	19,8	877	29,6	2.504	22,1	2.731	24,9
- di cui a titolo gratuito	1.346	439	6,8	419	13,3	488	16,5	1.236	10,9	94	0,9
- di cui a tempo pieno	8.142	4.114	63,7	1.974	62,7	2.054	69,4	7.694	67,9	7.161	65,4
- di cui a tempo parziale	4.423	2.343	36,3	1.173	37,3	907	30,6	3.634	32,1	3.785	34,6
- di cui docenti di sostegno	1.300	793	12,3	287	9,1	220	7,4	1.208	10,7	1.205	11,0
Personale non docente											
- amministrazione	1.908	959	50,3	494	25,9	455	23,8	1.639	85,9	1.264	66,2
- cucina	1.540	791	51,4	389	25,3	360	23,4	1.416	91,9	1.229	79,8
- pulizia	3.332	1.631	48,9	882	26,5	819	24,6	2.999	90,0	2.614	78,5

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

* Riguardo ai dirigenti non hanno risposto una scuola del Centro e una del Sud.

N.B. Le percentuali delle categorie complessive (dirigenti e docenti) sono calcolate sul totale nazionale. Le percentuali delle frazioni interne ad ogni categoria sono calcolate sul rispettivo totale di colonna. Per il personale non docente si ri-

corda che ogni unità può svolgere più di una funzione e quindi non è possibile calcolare il totale complessivo; le percentuali sono pertanto calcolate sul totale nazionale di categoria.

4. Osservazioni conclusive

In primo luogo, è opportuno riaffermare la natura specifica della primaria paritaria cattolica, cioè la sua rilevanza sul piano quantitativo per cui rappresenta dopo la scuola dell'infanzia il livello più numeroso quanto a scuole e ad alunni. A questa caratteristica si associano le dimensioni tradizionali della popolarità, dello stretto legame con le comunità locali e della diffusione capillare.

Indubbiamente essa si presenta anche come una scuola con seri problemi: basterebbe richiamare l'andamento in diminuzione degli ultimi anni nel numero delle scuole, degli alunni e delle classi. Inoltre, la presenza dei disabili è in calo e quella degli allievi stranieri, seppure in crescita, risulta inferiore alle scuole statali; in entrambi i casi, come si sa, la ragione fondamentale delle carenze va ricercata nel riconoscimento di natura quasi esclusivamente formale che la libertà di educazione riceve nel nostro Paese. Riguardo poi al corpo docente, la crisi economica di questi ultimi anni ha fatto sentire il suo peso, accrescendo la sua precarietà, cioè aumentando la quota del tempo determinato e parziale.

Comunque, tali difficoltà non sembrano ancora poter mettere in crisi globalmente gli aspetti distintivi menzionati sopra: in proposito è sufficiente sottolineare che le scuole primarie paritarie cattoliche dispongono di una classe insegnante esperta e sufficientemente stabile e di edifici ed aule nel complesso adeguati. Va anche evidenziata l'efficacia dell'organizzazione didattica, che appare in grado di rispondere alle necessità degli allievi e delle famiglie anche al di fuori dell'orario delle lezioni e che si dimostra altrettanto valida nell'affrontare i disturbi specifici dell'apprendimento.

Pure l'opzione di iscrivere i propri figli alla scuola cattolica si palesa solida e consapevole: basta riflettere sul dato che la quasi totalità degli allievi frequenta l'insegnamento della religione cattolica. Dal punto di vista delle famiglie va anche tenuto presente che esse possono contare su un qualche aiuto finanziario di natura pubblica, anche se esiguo.

Una problema noto è quello delle diseguaglianze che colpiscono le scuole del Sud. Nel complesso le primarie paritarie cattoliche si caratterizzano per dimensioni medio/piccole ma con una diversità tra quelle del Nord, che sono relativamente più grandi e organizzate, e quelle del Sud, che presentano diversi problemi. Forse solo sul piano edilizio le scuole del Sud evidenziano meno criticità, ma per il resto queste non mancano di certo. In primo luogo, gli allievi si sono ridotti notevolmente più che nelle altre circoscrizioni territoriali e anche rispetto ad un passato recente e i disabili e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono meno che al Nord e al Centro. Inoltre, sono proporzionalmente di più i ripetenti, gli alunni che frequentano pluriclassi e quelli che si iscrivono a seguito di esame di idoneità: in altre parole, sono più comuni le situazioni meno regolari. Anche tra i docenti è superiore al Sud il numero degli insegnanti con contratto a tempo determinato e inferiore il numero di quelli di sostegno. Sul piano dell'offerta formativa si registrano nel Meridione meno scuole aperte al pomeriggio e in generale percentuali più basse di alunni che utilizzano i vari servizi. Come si è proposto in passato, sarebbe augurabile che la Chiesa italiana e la scuola cattolica mettessero in essere decisamente l'opzione preferenziale per i poveri, prevedendo nel Sud una grande area di interventi prioritari.